

Mefistofele e i terremoti

Affronteremo oggi un argomento ricavato dalle profondità dell'occultismo, e il nostro tema avrà per titolo: "Mefistofele e i terremoti". Un titolo alquanto singolare! Vedremo che insieme al problema di Mefistofele chiariremo non soltanto le profondità dell'occultismo, ma anche la questione dei terremoti considerata dal punto di vista spirituale. Vi ho già parlato, qui e in altre sedi, sull'interno della Terra e sul problema riguardante i terremoti. Oggi prenderemo in considerazione ancora una volta questo argomento, ma sotto un'altra angolazione, e il legame tra l'esposizione di oggi, l'essenziale del suo contenuto e ciò che è stato esposto in precedenza circa i tragici avvenimenti della superficie terrestre, potrà essere compreso.

Il personaggio di Mefistofele, di cui parleremo, vi è già noto attraverso il *Faust* di Goethe. Sapete bene che Mefistofele è un'entità. Noi non esamineremo in che misura l'immagine poetica corrisponda ai dati spirituali. Sapete che nel *Faust* di Goethe questo personaggio ci viene presentato come il seduttore, il tentatore di Faust. Quest'ultimo potendo essere considerato come il prototipo dell'uomo che si sforza di raggiungere le



vette dell'esistenza. Nelle mie conferenze su Goethe ho mostrato quali prospettive spirituali apra la scena della discesa al regno delle Madri, in cui Mefistofele tiene in mano le chiavi che danno accesso all'oscuro regno sotterraneo, dove siedono le Madri. Lo stesso Mefistofele non può accedervi. Egli indica semplicemente che si tratta di un dominio in cui alto e basso sono uguali: «Tuffati, dunque, come potrei anche dire: Sali!». Le due cose avrebbero lo stesso significato per quel regno misterioso. Sappiamo anche che Mefistofele lo descrive come un regno per il quale egli utilizza anche il termine di "nulla". Così Mefistofele rappresenta in qualche modo uno spirito per il quale il nulla è un dominio senza valore. Ciò a cui Faust risponde è il modo in cui potrebbe rispondere un pensatore materialista, che però è alla ricerca dello spirituale: «Nel nulla io spero di trovare il tutto!».

L'esegesi goethiana – che esiste – ha compiuto parecchi tentativi per penetrare il mistero di questo personaggio. In altre conferenze ho già attirato la vostra attenzione sul fatto che come principio la soluzione dell'enigma del

nome Mefistofele deve essere cercata molto semplicemente nell'ebraico, in cui "mephez" significa l'oppositore, il corruttore, e "tophel", il mentitore. Così noi possiamo considerare questo nome come avente un fondamento per indicare colui che suscita la corruzione, gli inciampi per l'uomo, e anche lo spirito della menzogna e dell'illusione.

Chi segue con il pensiero l'introduzione del *Faust* di Goethe, il "Prologo in cielo", sarà colpito dalle parole che vi risuonano, che abbracciano dei millenni. All'inizio del suo *Faust*, Goethe fa risuonare alcune parole che riportano a quelle scambiate tra Dio e Giobbe. Basta leggere il Libro di Giobbe, per vedere che Giobbe vive come uomo giusto e devoto, e che davanti a Dio si intavola una conversazione tra l'avversario della Luce e il Dio supremo. L'avversario della luce arriva a dire che ha vagabondato per il paese alla ricerca di cose diverse e facendo diverse esperienze. Allora Dio gli chiede: «Conosci tu Giobbe?» e l'avversario della Luce – lo chiameremo così provvisoriamente – gli risponde che lo conosce

bene e si fa vanto di poterlo allontanare dal giusto cammino, di poterlo corrompere. E sapete anche che quello spirito tenta in due riprese di attaccare Giobbe, ma riesce solo a corrompere il suo corpo fisico esteriore. Egli dice esattamente a Dio che Giobbe cadrebbe non se venisse attaccato solo nei suoi beni, ma se venisse attaccato anche nella carne, nelle ossa. Chi non potrebbe ravvisare in quelle parole le stesse del *Faust*, quando Dio si rivolge a Mefistofele dicendo: «Conosci tu Faust?... Il mio servo?». Poi si sente risuonare la stessa risposta dello spirito che nel libro di Giobbe si oppone a Dio, quando Mefistofele dice che egli riuscirà a far deviare Faust dalle vie che conducono verso il mondo definito “buono”. Noi sentiamo quindi stabilirsi un’armonia sonora attraverso i secoli.

Può darsi che vi siate spesso chiesti, in presenza del personaggio di Mefistofele: “Di chi può trattarsi, in definitiva?” A questo proposito si commettono molti errori, errori che soltanto una conoscenza occulta approfondita può correggere. Che si possa associare Mefistofele all’idea del diavolo, lo dimostra già il nome, poiché “tophel” è la stessa parola di diavolo.

Ma si pone qui un altro problema, riguardo al quale coloro che hanno cercato di spiegare il personaggio di Mefistofele sono andati incontro a gravi errori. Deve forse Mefistofele essere confuso con lo spirito che noi designiamo come Lucifero, spirito di cui si parla nella storia dell’evoluzione umana, e che all’epoca lemurica si è avvicinato con le sue schiere all’umanità, intervenendo nella sua evoluzione? In Europa si sarebbe facilmente portati ad assimilare a Lucifero il personaggio di Mefistofele, come appare nel *Faust* di Goethe e anche nei differenti prodotti della letteratura popolare, dove è raffigurato molto prima nelle rappresentazioni per il teatro di marionette ecc. Ogni volta che troviamo il personaggio di Mefistofele, ci poniamo la domanda: Mefistofele e i suoi accoliti sono gli stessi che noi conosciamo col nome di Lucifero e le sue schiere? O altrimenti: ciò che si avvicina all’uomo in quanto influenza mefistofelica, può essere assimilabile a ciò che si è avvicinato all’uomo in quanto influenza luciferica? Questa è la domanda che ci dobbiamo porre.

Sappiamo in quale momento Lucifero si è avvicinato all’uomo. Abbiamo seguito l’evoluzione umana sulla Terra, attraverso l’epoca in cui il Sole si è distaccato dalla Terra, quella in cui la Luna si è distaccata dalla Terra insieme alle forze che avrebbero reso tutto il progresso umano impossibile. In seguito abbiamo visto che in un’epoca in cui l’uomo non era ancora maturo per lasciare il suo corpo astrale accedere all’autonomia, Lucifero si è avvicinato all’uomo con le sue schiere, esercitando su di lui un doppio influsso. Ciò è accaduto effettivamente verso la fine dell’epoca lemurica, quando l’uomo, nel suo corpo astrale, venne esposto agli influssi provenienti da Lucifero. Se Lucifero non si fosse avvicinato all’uomo, questi sarebbe stato preservato da alcuni mali, ma non sarebbe pervenuto a ciò che dobbiamo considerare tra i più grandi beni dell’umanità.

Possiamo renderci conto dell’influenza di Lucifero, chiedendoci ciò che si sarebbe prodotto se a partire dall’epoca lemurica non ci fosse stata l’influenza luciferica, se Lucifero e gli esseri che gli sono associati si fossero tenuti lontani dall’uomo. L’uomo si sarebbe allora sviluppato in modo da restare, fino alla metà dell’epoca atlantidea, un essere di cui tutte le motivazioni e gli impulsi del corpo astrale sarebbero rimasti sotto l’influenza delle Entità spirituali superiori all’uomo. La loro influenza avrebbe condotto l’uomo fino alla metà dell’epoca atlantidea. L’uomo avrebbe allora indirizzato verso il mondo sensibile le sue facoltà di percezione e di conoscenza soltanto molto più tardi. In tal modo nell’uomo dell’era lemurica e nella prima metà dell’epoca atlantidea, nessuna passione, nessun desiderio sarebbe derivato dalla percezione sensoriale. L’uomo avrebbe conservato uno stato di innocenza di fronte al mondo dei sensi, e avrebbe seguito i dettami delle Entità superiori. Tutto ciò che l’uomo avesse intrapreso, non sarebbe risultato da un istinto simile a quello degli animali superiori, ma da un istinto spiritualizzato. In ogni azione che egli avesse compiuto sulla Terra, non sarebbero stati gli impulsi puramente sensoriali a stimolarlo, ma una forza istintiva spirituale.

L’uomo che aveva subito prematuramente l’influenza luciferica, diceva: «Questo mi fa piacere, questo mi attrae, questo mi ripugna!». Egli fu portato dunque a seguire più precocemente i propri impulsi, a divenire un essere autonomo, a sviluppare in sé una certa libertà. Si era prodotto nell’uomo un distacco dal Mondo Spirituale. Per parlare chiaramente, potremmo dire che, in assenza dell’influenza luciferica, l’uomo sarebbe restato un animale spiritualizzato, avrebbe persino acquisito una forma più bella che sviluppandosi sotto l’influenza di Lucifero. Se l’influenza luciferica non fosse apparsa nell’epoca lemurica, l’uomo sarebbe rimasto molto più angelico. Per contro, sarebbe rimasto come tenuto al guinzaglio dalle Entità superiori. A metà dell’era atlantidea un fatto nuovo avrebbe riguardato l’uomo: i suoi occhi si

sarebbero spalancati e il mondo fisico-sensoriale l'avrebbe avviluppato, ma egli non l'avrebbe visto senza percepire dietro ogni oggetto fisico i contenuti spirituali. L'uomo, uscendo dal proprio passato, vedendo la dipendenza dal divino da cui derivava, avrebbe percepito le Divinità della Luce che lo guidavano. A partire da quel momento, davanti a lui si sarebbe dispiegata – non è un'immagine semplice ma l'equivalente di un grado superiore di realtà – la visione ben precisa del mondo dei sensi. Ma quel mondo dei sensi si sarebbe presentato come qualcosa di trasparente, lasciando intravedere le altre Entità divino-spirituali che si sostituivano a ciò che l'uomo lasciava perdersi dietro di sé. Un mondo spirituale si sarebbe formato dietro di lui, un nuovo mondo spirituale si sarebbe aperto davanti a lui. L'uomo sarebbe restato un bambino in mano alle Entità spirituali divine superiori. L'autonomia non si sarebbe instaurata nell'anima umana.

Ma ciò non avvenne, poiché Lucifero si era in precedenza attaccato all'uomo, nascondendogli una parte di quel Mondo Spirituale che lo sovrastava. Mentre nel suo corpo astrale si instauravano le passioni, gli istinti e i desideri propri dell'uomo, le Entità spirituali adombranti l'uomo e che fino a quel momento erano rimaste visibili, quelle Entità del Mondo Spirituale da cui l'uomo emanava, si oscurarono. Ecco perché nei grandi centri di Iniziazione di cui ho parlato in precedenza, gli Iniziati di quei tempi memorabili di Atlantide si erano preparati a vedere quella parte del Mondo Spirituale che Lucifero aveva nascosto.

Tutti i preparativi dei Guardiani e dei discepoli degli antichi oracoli dei Misteri atlantidei, miravano alla percezione di quel Mondo Spirituale che Lucifero aveva nascosto all'uomo, per via della sua influenza sul corpo astrale umano. Così si manifestarono quelle forme che l'uomo osservava negli stati d'animo che accompagnavano l'Iniziazione, quelle forme che, a partire da un mondo di Luce, agirono sul nostro, rivestendosi di ciò accordava loro il mondo astrale. In quegli antichi oracoli l'Iniziato vedeva allora quelle forme che egli considerava, a giusto titolo, come Entità spirituali di grado elevato, come Entità che non erano discese fino al mondo fisico, ed erano diventate invisibili per l'Uomo, per via del suo ingresso prematuro nel mondo fisico.

Essendo un avversario di quei mondi di Luce, lo stesso Lucifero divenne visibile agli Iniziati, e non poteva essere diversamente. In generale, le corti di Lucifero erano visibili agli atlantidei che, nella loro coscienza crepuscolare – durante il sonno e negli stati intermedi tra sonno e veglia – avevano accesso al Mondo Spirituale superiore. Se una parte del mondo di Luce era accessibile a quegli uomini, una parte del mondo antagonista a quello della Luce era ugualmente visibile ad essi; non potevano vedere Lucifero in persona ma soltanto i suoi accoliti. E così come apparivano loro in modo grandioso le forme sublimi del mondo della Luce nei loro colori astrali, così le forme appartenenti al mondo avverso della seduzione apparivano loro terribili, spaventose.

E si può dire che l'influenza luciferica si esercitò nel corso dell'evoluzione umana, influenza alla quale l'uomo è debitore delle possibilità di errore e di male, ma alla quale è anche debitore della sua libertà. In assenza di quell'influenza luciferica, si sarebbe prodotto, alla metà dell'epoca atlantidea, ciò che vi ho descritto: il mondo dei sensi si sarebbe dispiegato davanti all'uomo; i minerali, il mondo vegetale, il mondo animale, sarebbero diventati visibili; il mondo dei fenomeni naturali, lampi e tuoni, nuvole e aria, apparizioni celesti, si sarebbero rivelati interamente all'uomo. Ma sullo sfondo si sarebbero tenute in evidenza le Entità spirituali divine che avevano il permesso di penetrare l'uomo.

L'influenza luciferica si era però manifestata preventivamente, e l'uomo l'aveva accolta nel suo corpo astrale. Ecco perché, a partire dall'era lemurica e fino alla metà dell'epoca atlantidea, egli aveva preparato il suo corpo fisico ancora malleabile, in modo da farne lo strumento di percezione diretta del mondo sensoriale fisico, senza lasciar apparire sullo sfondo il Mondo Spirituale.

Per quella influenza, l'uomo non poteva vedere il mondo fisico sotto una forma che gli mostrasse contemporaneamente anche il suo lato spirituale. Si rivelarono allora all'uomo i tre regni della natura che gli sono inferiori. Quel mondo fisico si rivelò a lui come un mondo velato, ricoperto da una spessa coltre che nascondeva, in effetti, il Mondo Spirituale. Così la visione dell'uomo non poteva raggiungere il Mondo Spirituale, cosa che accade tutt'oggi.

Rudolf Steiner (1. continua)

Conferenza tenuta a Berlino il 1.1.1909, O.O. N. 107. Dal ciclo *L'antropologia secondo la Scienza dello Spirito*.

Con il procedere dell'evoluzione, a partire dalla metà dell'epoca atlantidea fu possibile che fosse esercitata sull'uomo un'influenza proveniente da tutt'altra parte. L'influenza che fu allora esercitata non deve essere confusa con quella di Lucifero e dei suoi accoliti. Anche se Lucifero aveva preparato l'uomo a subire quella influenza, anche se Lucifero aveva reso il corpo fisico dell'uomo più denso di quanto avrebbe dovuto essere, occorre però che un'altra influenza fosse esercitata sull'uomo per farlo penetrare interamente nel mondo fisico, per oscurargli totalmente il mondo delle Entità spirituali, facendo nascere in lui l'illusione che non esistesse altro mondo al di fuori del mondo fisico-sensibile che si stendeva dinanzi a lui.

A partire dalla metà dell'epoca atlantidea fu tutt'altro avversario da Lucifero a connettersi con l'uomo: un avversario che disturba e oscura le facoltà di percezione e di conoscenza dell'uomo, al punto da annichilire ogni aspirazione alla conoscenza oltre il mondo dei sensi. Se sotto l'influenza di Lucifero il mondo dei sensi era come un velo che si stendeva davanti al mondo dello Spirito, sotto l'influenza di questo secondo essere il mondo dei sensi era divenuto come una spessa corazza che si chiudeva davanti al Mondo spirituale al quale soltanto gli Iniziati atlantidei potevano accedere, grazie alla loro preparazione.



Solo con **◀ Zarathustra**, la guida del popolo dell'antica Persia, le potenze che aggredivano l'uomo per oscurare l'altro lato dell'esistenza divina, fanno la loro apparizione nei grandi insegnamenti. Sì, Zarathustra aveva come missione di fondare una civiltà che, contrariamente a quella dell'antica India, non coltivasse la disposizione naturale del popolo a risalire al Mondo spirituale, ma l'orientasse verso la conquista del mondo fisico dei sensi. Per realizzare questa conquista, gli uomini che vi si fossero impegnati

avrebbero dovuto essere portati verso il fisico-sensibile, verso la vita esteriore. Ecco perché nella civiltà dell'antica Persia l'influenza di Lucifero si esercitò meno sull'uomo rispetto a quella dell'altro essere che aggredì l'uomo a partire dalla metà dell'era atlantidea. Il risultato fu che molti Iniziati di quel tempo si diedero alla magia nera. Indotti in errore da quel tentatore, essi abusarono delle forze provenienti dal Mondo spirituale, per metterle al servizio del mondo fisico-sensibile. Questa potente influenza della magia nera, che doveva provocare alla fine il naufragio di Atlantide, emanava dall'avversario Arimane – Angra Mainju – che si contrapponeva all'essere luminoso Ahura Mazda, annunciato da Zarathustra al suo popolo. Le due figure di Lucifero e Arimane devono essere distinte l'una dall'altra. Poiché Lucifero è un'Entità che in seguito alla separazione dal Sole si è distaccato dal gruppo delle Entità spirituali celesti, mentre Arimane si è distaccato prima della separazione dal Sole, e concentra in lui dei poteri ben diversi. A causa dell'azione di Lucifero sull'uomo nell'epoca lemurica, fu corrotta l'influenza che l'uomo esercitava ancora all'epoca atlantidea sulle forze dell'aria e dell'acqua. Dal mio libro *Cronaca dell'Akasha* sapete che nell'era atlantidea l'uomo disponeva ancora di un potere sulla forza dei semi reperibili nella natura vegetale e animale. Forza che egli poteva estrarre e di cui poteva servirsi, allo stesso modo che l'uomo attuale estrae la forza dal carbone e l'utilizza sotto forma di vapore per il funzionamento delle sue macchine. E vi ho detto che queste forze estratte dai semi hanno una misteriosa relazione con quella del vento, delle intemperie ecc. Se gli uomini le utilizzano per fini contrari alle intenzioni divine, queste forze della natura si ritorcono contro di loro.

È questo che ha provocato l'inabissamento di Atlantide e lo scatenamento delle potenze naturali, e che ha causato l'affondamento di tutto il continente atlantideo. Ma già prima l'uomo non disponeva più delle forze del fuoco e del loro rapporto con alcune forze occulte della terra. Fuoco e terra, nella loro azione congiunta, erano già state sottratte all'uomo in passato. Allora, sotto l'influenza di Arimane e delle sue coorti, l'uomo ritrovò, in un certo qual modo e in una forma pernicioso, il suo potere sulle forze del fuoco e della terra. Molte cose dette riguardo all'utilizzazione del fuoco nell'antica Persia sono in relazione con la magia nera. Questa può condurre l'uomo a disporre di ulteriori differenti forze, che gli permettono di esercitare un potere sul fuoco e sulla terra e scatenare effetti disastrosi. Anche all'epoca dell'antica Persia i discendenti degli Atlantidei avrebbero potuto praticare la magia nera, se l'insegnamento di Zarathustra non avesse dimostrato che Arimane è una potenza nemica avente come effetto di incatenare gli uomini, di ottenebrare in loro le vere forze spirituali che si trovano dietro il mondo sensibile.

Voi sapete che una gran parte delle civiltà post-atlantidee ha subito l'influsso – emanante da Zarathustra e dai suoi discepoli – esercitato dalla rivelazione dell'attività del dio sublime della Luce da una parte, e dall'altra dal potere malefico di Arimane e dei suoi accoliti. Questo Arimane agisce sull'uomo con i mezzi e i modi più vari.

Ho attirato la vostra attenzione sull'importanza considerevole dell'evento del Golgotha per l'evoluzione del mondo. In quell'istante, il Cristo è apparso nel mondo al quale accede l'uomo dopo la morte. In quel mondo, l'influsso di Arimane era ancora molto più forte di quanto non fosse sulla terra tra la nascita e la morte. È precisamente nel mondo tra la morte e una nuova nascita che l'influsso di Arimane si esercita sull'uomo, con una violenza e una potenza spaventose. E se non si fosse prodotto qualcosa di diverso, l'uomo si sarebbe progressivamente ottenebrato tra la morte e una nuova nascita, in quel Regno delle Ombre, come l'avevano molto bene immaginato gli antichi Greci. L'uomo avrebbe allora provato una solitudine infinita e un ripiegamento sull'egoità nella sua esistenza fra la morte e una nuova nascita, e nella sua successiva incarnazione sarebbe diventato un tremendo egoista. Allo stesso modo, non è una semplice metafora quando si dice che dopo l'evento del Golgotha, quando il sangue è colato dalle piaghe, il Cristo apparisse nel Regno delle Ombre dove ha incatenato Arimane. E se pure l'influsso di Arimane è continuato, se è in fondo all'origine del pensiero materialistico, se questo influsso può essere paralizzante, ove però l'uomo si apra all'evento del Golgotha è per lui possibile trovare la forza per risalire verso il Mondo spirituale.

È così che Arimane si rivelò alla conoscenza umana: egli fu individuato e conosciuto grazie alla civiltà di Zarathustra. A partire da quel momento, la conoscenza di Arimane si estese agli altri popoli, per il tramite delle loro culture. Arimane appariva insieme alle sue orde con i nomi più diversi presso i vari popoli civilizzati. E per via delle particolari condizioni in cui si trovavano le anime dei popoli europei – che erano rimasti indietro al momento delle migrazioni da Ovest a Est sottraendosi in tal modo alle influenze emananti dall'antica India, dall'antica Persia, dall'Egitto e persino da ciò che si era prodotto nel periodo greco-latino – presso quei popoli in cui doveva fiorire il quinto periodo di civiltà esisteva uno stato d'animo che faceva apparire Arimane come un essere spaventoso. E mentre lo si definiva con i nomi più diversi – gli Ebrei lo chiamavano Mefistofele – egli divenne per gli europei "il diavolo" nelle sue varie forme.

Come potete vedere, abbiamo avuto una visione d'insieme delle caratteristiche profonde dei Mondi spirituali, e se qualcuno considerasse queste alla stregua di superstizioni medievali, dovrebbe ricordare il detto dell'Autore del Faust: «Le persone da poco non sospettano mai che esista il diavolo, anche se le prendesse per il collo!». E ciò è precisamente dovuto al fatto che l'uomo chiude gli occhi di fronte a quell'influsso che ha dovuto subire così intensamente. Il Mefistofele di Goethe non è altro che la figura di Arimane, e non deve essere affatto confusa con quella di Lucifero. Tutti gli errori che incontriamo di tanto in tanto nelle spiegazioni del Faust di Goethe devono ricollegarsi a questa conclusione, benché sia per lo più



l'influsso di Lucifero che rende possibile quello di Arimane. Ecco perché quando prendiamo in considerazione Arimane, veniamo sempre rimandati all'influsso di Lucifero; ma perché sia compresa questa relazione è necessaria una lunga preparazione.

Non bisogna trascurare questa sottile distinzione, poiché occorre essere ben consapevoli del fatto che Lucifero ha in definitiva sottomesso l'uomo solo all'influenza del vento e dell'acqua. Per contro, Arimane-Mefistofele ha sottomesso l'uomo a potenze ben più terribili, e nelle civiltà a venire molte manifestazioni saranno da attribuire all'influenza di Arimane. Chi intraprende la via dell'occultismo senza assicurarsi una base solida, si espone alle peggiori illusioni sotto l'influsso di Arimane. In effetti, Arimane è lo spirito portato a ingannarlo sulla vera natura del mondo sensibile, a ingannarlo sul fatto che questo mondo è un'espressione del Mondo spirituale. Un uomo predisposto a condizioni anormali, al sonnambulismo, o ancor più portato all'egoismo a causa di una inadeguata preparazione occulta, è particolarmente esposto all'influenza delle forze occulte emananti da Arimane, o Mefistofele, influenza che può facilmente prendere una piega violenta. E dunque, mentre per chi segue un percorso occulto non corretto l'influenza di Lucifero si limiterà a suscitare, al più, una forma astrale emanante, per così dire, dal Mondo spirituale che viene incontro all'uomo in maniera percettibile dal suo corpo astrale, le figure emananti da Arimane per via delle cattive influenze che egli esercita sul corpo fisico si manifestano nel corpo eterico e appaiono sotto forma di fantasmi.

L'influsso di Arimane proviene da poteri molto peggiori di quelli che derivano dall'influsso di Lucifero. L'influsso esercitato da Lucifero non può mai diventare tanto malvagio quanto quello di Arimane e delle Entità collegate alle potenze del fuoco. Sotto l'influenza di Arimane, o di Mefistofele, l'uomo che cerca di acquisire delle conoscenze occulte può essere condotto, per esempio, ad agire sul suo corpo fisico. Il cattivo uso del corpo fisico è il modo peggiore per acquisire le forze occulte. Simili pratiche sono largamente insegnate in alcune scuole di magia nera. Utilizzare le forze del corpo fisico come punto di partenza per un apprendimento occulto è la più tremenda forma di tentazione per l'uomo.

Non è possibile qui esaminare questi fatti più in dettaglio. Basta dimostrare che tutte le macchinazioni consistenti nel cattivo uso delle forze del corpo fisico hanno come origine l'influsso di Arimane. Poiché questo influsso penetra il corpo eterico, esse agiscono come un fantasma, come un mondo fantomatico che abbassa l'uomo al di sotto del livello umano. Quasi tutte le civiltà – l'antica indiana, l'antica persiana, la caldeo-egizia, la greco-latina – hanno attraversato il loro periodo di decadenza che ha toccato persino i loro Misteri, per via della alienazione dalla purezza delle tradizioni. In quelle epoche, molti discepoli degli Iniziati, incapaci di tenersi all'altezza, o alcuni uomini ai quali erano stati rivelati alcuni segreti in maniera illecita, si sono incamminati su sentieri deviati e malvagi. Focolai di magia nera sono nati da quelle influenze e si sono mantenuti fino alla nostra epoca. Arimane è uno spirito di menzogna che infatua l'uomo con delle illusioni; tuttavia è in un Mondo spirituale che egli opera con la sue coorti. E lui stesso non è un'illusione, certo che no! Ma ciò che attraverso il suo influsso si offre alla visione spirituale dell'uomo costituisce in effetti un'illusione. Quando i desideri, le passioni dell'uomo seguono una via pernicioso e quando l'uomo si consegna contemporaneamente alle forze occulte, allora le forze occulte che ne derivano si affollano nel corpo eterico, e tra le immagini ingannevoli che si formano, a volte sotto un'apparenza molto rispettabile, derivano le potenze più pericolose, le più malèfiche, tanto è spaventosa l'influenza di Arimane sull'uomo. Potrete ricavare da tutto ciò che abbiamo detto finora che è precisamente l'apparizione del Cristo che ha, per così dire, incatenato Arimane, ma ciò unicamente per coloro che si sforzano di penetrare sempre meglio il mistero del Cristo. Al di fuori dell'influsso derivante dal mistero del Cristo, la protezione contro l'influsso arimanic non potrà che venire meno. In un certo senso, la nostra epoca va oltre questo influsso arimanic, molti segni lo dimostano. Alcuni insegnamenti occulti individuano le coorti di Arimane sotto il nome di Asura. Si tratta evidentemente di cattivi Asura, di quelli che hanno deviato dalla via evolutiva di quegli Asura che hanno dotato l'uomo della sua personalità. Abbiamo già segnalato che si tratta di Entità che si sono ritirate dalla corrente evolutiva terrestre prima della separazione dal Sole.

Rudolf Steiner (2. continua)

Conferenza tenuta a Berlino il 1° .1.1909, O.O. N. 107. Dal ciclo *L'antropologia secondo la Scienza dello Spirito*.

In un primo tempo, abbiamo descritto la terribile influenza che può esercitare Arimane nel caso di uno sviluppo occulto anormale. Ma sotto un certo aspetto è l'umanità intera che è stata sottomessa all'influenza di Arimane, nel corso della seconda metà dell'era atlantidea. Tutta l'era post-atlantidea ha subito in un certo qual modo le ripercussioni dell'influenza arimane, in alcune zone della terra piuttosto che in altre. Ma l'influenza di Arimane si è fatta sentire ovunque, e tutto ciò che insegnavano ai popoli gli antichi Iniziati, a proposito degli Spiriti di Luce opposti ad Arimane, mirava a sottrarli progressivamente alla sua influenza. Era un'educazione preparatoria dell'umanità, ben condotta e piena di saggezza. Pertanto, non dimentichiamo che in principio, a partire da quell'epoca, il destino di Arimane è in un certo modo interconnesso al destino dell'umanità e gli avvenimenti più diversi, di cui i non Iniziati sono all'oscuro, collegano in permanenza il karma dell'umanità al karma di Arimane. Per ben intendere quanto segue, occorre comprendere che fuori del karma individuale di ciascuno esiste una legge karmica generale a tutti i livelli dell'esistenza. Ogni specie di esseri ha il proprio karma. Il karma di ogni essere differisce da quello di un altro. Ma il karma attraversa tutte le forme d'esistenza e il karma dell'umanità, quello di un popolo, di una società o di un altro gruppo umano, comporta degli elementi che occorre considerare come aventi un carattere collettivo. Così, può accadere che un individuo venga implicato nel karma generale. E per quelli che difettano di perspicacia, non è facile scoprire da quali potenze emanano gli influssi quando vengono coinvolti dal destino. La disgrazia può raggiungere un individuo isolato per via del suo inserimento nel karma generale, mentre in virtù del suo karma individuale egli è del tutto innocente. Ma se è perfettamente innocente, beneficerà di una compensazione in una incarnazione successiva.

Non bisogna quindi considerare soltanto il karma del passato ma anche quello del futuro. Può infatti accadere che un intero gruppo umano cada sotto i colpi di uno spaventoso destino. Si ignora perché proprio quel tale gruppo sia stato colpito dal destino.

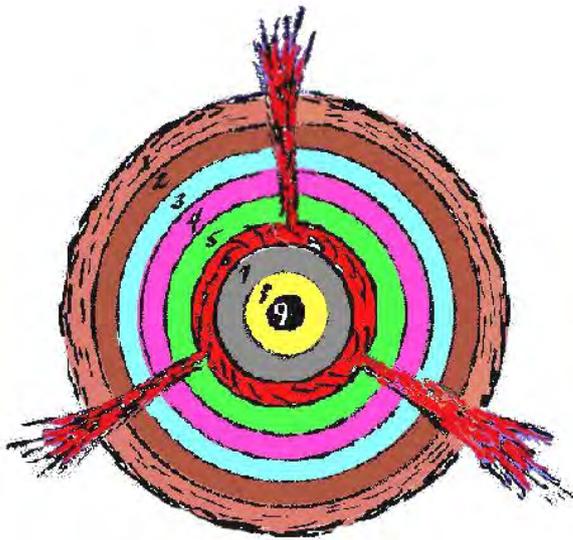
[➔ In questa e nelle successive foto di questo articolo, immagini del terremoto di Haiti]

Qualcuno che fosse in grado di esaminare il karma individuale di ciascuno, non troverebbe nel caso specifico nulla che possa ricondurre a quel triste destino, poiché le relazioni karmiche si sono confuse. È forse in un passato molto remoto, se si volesse



indagare comunque, che si troverebbe ciò che ha originato quel karma. Può anche essere che tutto il gruppo sia innocente, che è stato toccato dal karma generale, mentre i colpevoli non possono essere raggiunti, mancando l'occasione propizia. Possiamo allora dire: nel karma globale di un individuo tutto si compensa, anche se è stato toccato pur essendo innocente; ciò si iscrive nel suo karma e verrà totalmente compensato nel futuro. Quando esaminiamo le leggi karmiche, occorre dunque anche considerare l'avvenire. Ciò malgrado, non dimentichiamo che l'uomo non è un essere isolato e teniamo conto del fatto che ogni individuo deve contribuire a portare il karma generale dell'umanità. Non dimentichiamo altresì che l'uomo, al pari dell'umanità, fa parte delle Gerarchie che non hanno accesso al mondo fisico, e che egli deve essere associato allo stesso tempo al karma di quelle Gerarchie. Molti elementi del destino umano si manifestano nel mondo fisico, elementi di cui non vediamo al momento la relazione, ma le cui conseguenze karmiche ci appariranno ineluttabilmente. Il karma di Arimane è collegato a quello dell'umanità a partire dalla seconda metà dell'era atlantidea. Dove si trovano dunque gli atti di Arimane al di fuori di ciò che Arimane suscita nel corpo umano come fantasmi, come illusioni riguardo al mondo dei sensi? Dove altro possono essere trovati?

Tutto ciò che esiste al mondo ha, per così dire, due aspetti: uno che fa piuttosto parte dell'uomo in quanto essere spirituale, l'altro appartenente a ciò che si è formato intorno all'uomo in quanto regno della natura. La Terra è il teatro delle azioni umane. Riguardo allo spirituale, essa appare formata da diversi strati:



il piú esterno è definito Terra minerale, o strato minerale, poiché non contiene che le sostanze tali quali si trovano sotto i nostri piedi. È lo strato relativamente piú sottile. Piú oltre, comincia la Terra morbida. Questa ha una costituzione materiale molto diversa, dallo strato minerale che la ricopre. Questo secondo strato è dotato di una vita interiore; e si tratta dello strato minerale solido esterno che ritiene le forze interiori del secondo che, se fosse lasciato libero, si disperderebbe nello spazio. Si tratta dunque di uno strato che è sottoposto a una enorme pressione. Il terzo è lo strato di vapore. Ma esso non è costituito da un vapore di natura materiale, come quello che si trova sulla superficie terrestre. La sostanza di questo terzo strato è dotata di forze interiori, che potremmo paragonare alle passioni, alle pulsioni interiori dell'uomo. Mentre sulla Terra solo alcuni esseri, come gli uomini e gli animali, possono sviluppare

delle passioni, questo terzo strato viene attraversato da forze simili alle passioni e alle pulsioni umane e animali, allo stesso modo in cui il calore e il magnetismo impregnano le sostanze terrestri. Incontriamo poi il quarto strato, quello delle forme, cosí denominato per via che esso contiene i materiali e le forze di ciò che, nella parte minerale della Terra, ci appare come entità strutturata. E il quinto strato, la Terra feconda, possiede la particolarità di essere costituito di materiali dotati essi stessi di un'infinita fecondità. Se voi possedeste una particella di questo strato, essa farebbe costantemente spuntare nuovi germogli; una fecondità debordante è la caratteristica di questo strato. In seguito affronteremo il sesto strato, la Terra di fuoco, che ha per sostanza delle forze che possono diventare terribilmente devastatrici e distruttrici. Per la verità, queste forze sono quelle all'interno delle quali venne isolato il fuoco originale.

In principio, è in questo strato che agisce materialmente il regno di Arimane, ed è da lí che partono i suoi effetti. Ciò che appare nelle manifestazioni esteriori della natura, nell'aria e nell'acqua, nelle formazioni nuvolose, nei lampi e nei tuoni, non è che un residuo estremo – ma un residuo cospicuo – sulla superficie della Terra, di ciò che esisteva già sull'antico Saturno, una reliquia di ciò che si è distaccato al momento della separazione dal Sole. Una parte di quel residuo costituisce le forze ignee dell'interno della Terra, poste al servizio di Arimane. È là che si situa il centro della sua attività. Allorquando, come detto prima, questi effetti spirituali si estendono alle anime umane e le inducono in errore, noi lo vediamo, in qualche modo incatenato, al centro della Terra dove si trova il punto di impatto della sua attività. Se conoscessimo le relazioni misteriose di ciò che si è verificato sulla Terra sotto l'influenza di Arimane con ciò che ne è risultato, a causa proprio del karma di Arimane, si riconoscerebbe nei terremoti il legame tra questi fenomeni naturali cosí tragici e ciò che regna sulla Terra. Si tratta di un residuo dei tempi passati, che si manifesta sulla Terra sotto forma di reazione contro le buone Entità di Luce.

Cosí agiscono sulla Terra simili forze, legate a quegli esseri che sono stati allontanati dalla Terra quando le buone Entità di Luce hanno diretto le manifestazioni benefiche intorno al globo terrestre; e in quegli spaventosi fenomeni naturali causati dal fuoco noi possiamo in un certo modo scorgere il contraccolpo di quegli effetti ignei sottratti in passato all'uomo. Non occorre dirci che quelli che sono stati colpiti da ciò che è stato suscitato dal karma di Arimane – karma collegato al karma dell'umanità a partire dalla metà dell'era atlantidea – sono in qualche modo colpevoli. Ciò dipende dal karma generale dell'umanità, al quale ciascuno deve prendere parte. Se per via di un'occasione propizia, gli effetti del karma di Arimane si sono prodotti in un certo luogo, è spesso opportuno cercarne altrove le cause.

Vediamo qui una relazione che, per la verità, ci appare come un residuo rimasto stazionario, di catastrofi che hanno colpito l'umanità in un passato immemorabile. Nell'epoca lemurica gli uomini furono privati del loro potere sul fuoco. In precedenza l'uomo poteva agire sul fuoco. È a causa della passione degli uomini per il fuoco che la Lemuria sprofondò. Lo stesso fuoco che si trova attualmente in basso, si trovava allora in alto. Il fuoco si è allora ritirato dalla superficie della Terra. Quello stesso fuoco, derivato come un estratto dal fuoco originale, è il fuoco anorganico, il fuoco minerale attuale. È accaduto lo stesso per le forze dell'aria e dell'acqua che, a causa delle passioni umane, hanno provocato la catastrofe atlantidea. È il karma generale dell'umanità che ha suscitato la catastrofe atlantidea. Ne resta tuttavia ancora qualcosa, e questo residuo porta con sé un ricordo di quelle catastrofi. Le eruzioni vulcaniche e i terremoti non sono altro che il ricordo di quelle catastrofi. Ma che sia chiaro, nessuno è autorizzato a credere che chi è colpito da una simile catastrofe

ne porti, non fosse che per una parte, la responsabilità, e non meriti la nostra compassione. In quanto antroposofi, noi dobbiamo essere perfettamente coscienti che il karma di quegli uomini non ha niente a che vedere con ciò che bisogna fare, e non deve spingerci ad astenerci dal venire in soccorso, col pretesto che si crede al karma e che si pensa che quelle persone sono esse stesse responsabili del loro destino. Il karma esige precisamente che noi soccorriamo quelle persone, poiché dobbiamo essere certi che il nostro aiuto ha un significato per loro, che questo aiuto si iscrive nel karma dell'uomo che prende allora una direzione più favorevole.

Una conoscenza del mondo basata sul karma deve ancor più spingerci a compattare, a comprendere chi è sfortunato, chi soffre. Chi è vittima di una tale catastrofe deve far aumentare la nostra compassione, poiché ciò significa che esiste un karma generale dell'umanità, di cui alcuni individui isolati devono soffrire. E come l'umanità intera suscita questi avvenimenti, così l'umanità intera deve porvi rimedio: noi dobbiamo considerare un tale destino come nostro destino personale, quindi aiutare non solo perché lo facciamo liberamente, ma perché sappiamo che il destino dell'umanità ci riguarda tutti, e che siamo tutti solidarmente responsabili delle colpe commesse.

Questa mattina è stata posta una domanda riguardo ai terremoti. Eccola: «Come spiegare i terremoti dal punto di vista occulto? Sono prevedibili? Se le catastrofi fossero prevedibili, non sarebbe possibile darne un avviso discreto? Può darsi che la prima volta un tale avviso non servirebbe a nulla, ma servirebbe certamente per il seguito».

I nostri membri più anziani si ricorderanno di ciò che è stato detto al termine della conferenza sull'*Interno della Terra* (Berlino 1906) riguardo al verificarsi dei terremoti. Ma non è soggetto da trattare ora, e risponderò direttamente alla domanda posta, che in realtà ne comprende due. Innanzitutto: a partire dalle relazioni occulte di cui si può avere un'idea globale, è possibile prevedere i terremoti? Risponderò che ciò comporta una conoscenza derivante dal sapere occulto più profondo. Per un evento isolato, relativo a fattori che si estendono così ampiamente sulla Terra e aventi delle cause così profonde, è del tutto esatto che si possa indicarne il momento. L'occultista avrebbe senza dubbio la possibilità di indicare quando l'avvenimento si produrrà. Alla seconda domanda: è opportuno, è consentito dare simili indicazioni? La risposta sarebbe: per chi ha un'attitudine esteriore riguardo ai misteri occulti, è senza dubbio affermativa. Tuttavia per simili avvenimenti una previsione, proveniente dai Centri d'Iniziazione, potrebbe essere fatta al massimo due o tre volte in un secolo. Poiché occorre



tener conto del fatto che queste cose sono collegate al karma dell'umanità: se esse fossero evitate per singoli casi, ci sarebbe la necessità che si manifestassero altrove. Una previsione non cambierebbe per nulla l'evento. Rifletteteci, se simili misure fossero prese per porre rimedio a questi avvenimenti, esse costituirebbero una spaventosa ingerenza nel karma della Terra. La reazione sarebbe tremenda. Sarebbe così intensa che soltanto in casi eccezionali un Iniziato di grado molto elevato farebbe uso del proprio sapere a vantaggio del suo prossimo in caso di catastrofe sismica. Sapendolo e sottraendosi, egli perirebbe comunque, è evidente. Poiché questi fatti riguardanti il karma dell'umanità, che abbracciano secoli, e millenni, e che si svolgono in un breve intervallo di tempo, non possono essere annullati.

Ma c'è dell'altro. È stato detto che questo capitolo appartiene alle indagini occulte più ardue. Quando ho tenuto la conferenza sull'interno della Terra, ho detto quanto sia difficile sapere qualcosa riguardo all'interno della Terra. È molto più facile conoscere lo spazio astrale, lo spazio del Devachan, degli elementi dei pianeti più lontani, che l'interno della Terra. La maggior parte delle cose che vengono dette riguardo all'interno della Terra non è che pura invenzione. A questa dimensione si ricollega tutto ciò che ha rapporto con le catastrofi degli elementi. Non dimenticate che la chiaroveggenza non consiste nel sedersi, mettersi in uno stato particolare e dire poi tutto ciò che si verifica nei mondi più elevati. Non è il caso. Il crederlo sarebbe tanto assurdo come dire: «Tu hai la facoltà di percepire il mondo fisico, e tuttavia quando ti trovavi a mezzogiorno nella tua stanza non hai notato, non hai visto ciò che accadeva sulla riva della Spree?». Vi sono ostacoli alla visione. Se a mezzogiorno la persona in questione avesse passeggiato lungo la Spree [il fiume che attraversa Berlino, NdR], avrebbe forse visto l'evento in questione. No, non basta mettersi nello stato d'animo appropriato perché tutto ci si riveli all'istante. Anche in quel caso l'interessato deve innanzitutto avvicinarsi agli oggetti della sua indagine per esaminarli. Simili esami sono particolarmente difficili, a causa degli ostacoli ragguardevoli che occorre superare. È precisamente di questi ostacoli che parleremo.

L'amputazione delle due gambe non è la sola maniera per privare un uomo della facoltà di muoversi fisicamente: lo si può anche rinchiudere, impedendogli in tal modo di circolare. Allo stesso modo, vi sono ostacoli all'indagine occulta, e nella dimensione di cui stiamo trattando, ostacoli potenti. Vi citerò uno dei principali. Vi introdurrò in una relazione misteriosa. Il maggiore ostacolo per l'indagine occulta in quella dimensione deriva da come procede attualmente la scienza materialistica esteriore. La somma delle illusioni e degli errori attualmente accumulati dalla scienza materialistica, le ricerche indegne alle quali si dedica e che non possono condurre a nulla, sono fattori i cui effetti nei mondi superiori rendono direttamente difficile, se non impossibile, una chiara visione di quei mondi superiori. È proprio una visione distaccata che viene disturbata dalla ricerca materialistica praticata sulla Terra. Sono fatti di cui non è possibile avere neppure una minima visione d'insieme. Si sarebbe tentati di dire: «Aspettate che la Scienza dello Spirito abbia acquisito ampia diffusione e che grazie ad essa la superstizione materialistica sia stata spazzata via dal nostro mondo!». Spazzate via questa logica combinatoria insensata, questo catafalco di ipotesi fantasiose riguardo all'interno della Terra e vedrete: quando la Scienza dello Spirito si inserirà nel karma dell'umanità, quando essa troverà il mezzo di conquistare le anime e di trionfare in tal modo sulle superstizioni e sulle forze avverse, quando ciò che ha riferimento ai più grandi nemici dell'umanità, che incatenano lo sguardo al mondo dei sensi, verrà scoperto, allora sarà data la possibilità di agire esteriormente sul karma dell'umanità e simili spaventosi eventi potranno essere attenuati. È nelle superstizioni materialistiche dell'uomo che occorre cercare la ragione che impone il silenzio agli Iniziati riguardo agli avvenimenti relativi al karma generale dell'umanità. Noi assistiamo a un'attività scientifica che molto spesso non è dominata da un bisogno faustiano di verità, ma in larga misura da una vanità e un'ambizione smisurate. Alcune ricerche vengono messe in opera a beneficio di un solo individuo. Se considerate l'insieme di questi fattori, vedrete quanto sia grande la forza che si oppone alla visione del mondo che è dietro le manifestazioni sensoriali. Quando l'umanità avrà dissipato questa nebbia, verrà il tempo in cui ciò che si collega ad alcuni fenomeni naturali derivanti dai nemici dell'umanità e influenzanti profondamente la vita umana, potrà essere parzialmente neutralizzato. Fino ad allora, una simile possibilità non esiste.

Ho dato delle indicazioni, che non vanno tuttavia nella direzione delle domande poste. Ma il destino dell'insegnamento occulto vuole che in molti casi la domanda sia, di preferenza, orientata nella buona direzione, ovvero che sia posta correttamente, prima di ricevere una risposta adeguata. Pertanto, non crediate che la misteriosa relazione tra le catastrofi sismiche e il karma dell'umanità faccia parte dei misteri che non possono essere esplorati. Essi sono esplorabili, ma vi sono ragioni per le quali soltanto le nozioni più comuni possono essere rivelate al mondo. Una volta che la Scienza dello Spirito avrà fatto conoscere all'umanità che le sue azioni sono in rapporto con i fenomeni naturali, allora verrà l'epoca in cui, in virtù di queste conoscenze, l'umanità capirà che un simile tipo di domande possono ricevere l'opportuna risposta. Una tale epoca arriverà. Poiché la Scienza dello Spirito può attraversare molte peripezie. Potrebbe persino accadere che la sua influenza venga inibita, che la sua influenza venga ristretta a un ambito limitato, ma essa farà la sua strada attraverso l'umanità, si inserirà nel karma dell'umanità, e allora l'umanità avrà la facoltà di agire sul proprio karma.

Rudolf Steiner (3. Fine)

Conferenza tenuta a Berlino il 1° .1.1909, O.O. N. 107. Dal ciclo *L'antropologia secondo la Scienza dello Spirito*.